

COME SALVARE L'UCRAINA SCONFITTA . L'EUROPA, ALTRETTANTO SCONFITTA,
PROSEGUE TESTARDAMENTE NEI PROPRI ERRORI

di Barbara Spinelli

Con una analisi degna della più efficace "realpolitik" Barbara Spinelli sferza la grottesca finzione di una Europa allo sbando e tuttavia pervicacemente ostinata a nascondere il suo fallimento sotto la coperta di "nebbiosi valori occidentali, euroatlantici". L'Europa che riallinea, nel suo gioco a perdere, la zelante Gran Bretagna ancora fresca di Brexit. Non si vuole prender atto che, dice Spinelli, "l'Europa si è sfasciata" e che la sua "politica estera" ha bisogno di "ricominciare da zero".

Tutt' intera la politica europea ha bisogno di un nuovo inizio. Nel lontano (ma non troppo) febbraio 2015, Barbara Spinelli, sull'onda lunga degli insegnamenti di suo padre Altiero, denunciava il "predominio" di "efficienza e rapidità delle decisioni economiche su processi democratici ritenuti troppo lenti e incompetenti" (Il Sole 24 ore, 27 febbraio 2015). Il "Manifesto di Ventotene", redatto nel 1941 da suo padre Altiero e da Ernesto Rossi durante il confino di Ventotene, aveva come titolo originario "Per un'Europa libera e unita. Progetto d'un manifesto". E delineava i presupposti di una Europa Unita dei popoli, una Europa capace di vincere contro l'apatia della democrazia. Una Europa libera dal tarlo della tecnocrazia, della "governabilità" a scapito della rappresentatività. Una Europa, quella di Altiero, libera dai mali della guerra, che distrugge uomini e risorse, come oggi dice la figlia. Dietro l'analisi apparentemente fredda dell'articolo di Barbara pulsa il cuore generoso di suo padre, innamorato di una Europa della pace, di una Europa dei popoli e della democrazia. Dall'articolo di Barbara traspare la tristezza per una Europa che non è quella che voleva suo padre. Ma anche la necessità di reagire di fronte al pericolo dello sfarinamento di un sogno grandioso. La necessità di fare tesoro del prezioso ammonimento che si sprigiona dall'Eneide di Virgilio: "Tu ne cede malis, sed contra audentior ito quam tua te fortuna sinet" (Eneide VI, 95-96): "Tu non cedere al male, ma affrontalo con più coraggio di quanto la fortuna consenta". Non un' Europa "a la carte", ma un'Europa vera: ecco il sogno di Barbara Spinelli. Come quello maestoso di papà Altiero.